

Intervista. di NUNZIO PANZARELLA

L'innovazione decolla dall'Italia

All'interno del mondo delle società partecipate italiane, ruolo importante (sia per le dimensioni, sia per la sua funzione strategica) è rivestito da **Enav**, il *service provider* e gestore dello spazio aereo nazionale, il cui azionista di maggioranza è il ministero dell'Economia e delle finanze. L'innovazione aperta (o *open innovation*), portata alla ribalta nel 2003 dal professore Henry Chesbrough dell'Università di Berkeley, ha radicalmente mutato il paradigma del fare ricerca e innovazione, dato che oggi è fondamentale incrociare i saperi e rendere trasversali le competenze, dando vita a una contaminazione e facendo dialogare realtà di tipo diverso che prima difficilmente sarebbero state così interconnesse. Operando **Enav** nel campo dell'*aerospace*, abbiamo dato spazio all'importanza che riveste il concetto di *open innovation* (e gli effetti della filosofia di fondo che ne derivano) intervistando la presidente del consiglio di amministrazione, l'avvocato **Francesca Isgrò**, esperta amministrativista con un *know how* maturato all'interno di diverse

compagnie societarie pubbliche, giunta alla guida dell'azienda a maggio 2020. Partner dello studio legale Orrick, è stata consigliere di amministrazione dell'Istituto poligrafico dello Stato dal 2016 al 2017, per poi entrare nel cda di Poste italiane. Di recente è stata premiata con l'Oscar dell'innovazione come una delle donne *manager* più giovani e talentuose da parte dell'Associazione nazionale giovani innovatori (Angi).

Presidente, anzitutto può dirci quale ruolo riveste il concetto di "innovazione aperta" in realtà come la vostra e nel mondo dell'aerospazio?

L'innovazione aperta è una vera e propria chiave di volta in cui l'interazione con le istituzioni, con il mondo pubblico e privato, nonché con gli altri *player* strategici, deve avere a riferimento un presente che guarda già a un futuro, sempre più connotato da esigenze di resilienza, innovazione e da un *mindset* determinato a fare sistema.

Lei fa parte dell'Aipsa, l'Associazione italiana

professionisti security aziendale.

Se non è contaminazione positiva questa... È uno dei modi per

Enav di fare open innovation?

C'è in particolare un dialogo per collaborazioni con altre aziende private, ma anche università, centri di ricerca, senza dimenticare think tank e associazioni?

Certamente sì. L'innovazione tecnologica, i sistemi di sicurezza e *cyber-resilienza*, insieme alle nuove sfide dovute all'evolversi del contesto normativo, necessitano di reattività, proattività e dialogo costante. Abbiamo, tra l'altro, siglato un accordo di *partnership* con la Luiss business school per lo sviluppo dell'innovazione e dell'eccellenza quali pilastri principali e *asset* strategici. Abbiamo molte altre iniziative, accademiche e non solo, che si concretizzeranno a breve.

L'internazionalizzazione di Enav nell'ultimo anno è stata notevole, diverse decine di milioni di euro in contratti ottenuti in giro per il mondo, dalla Colombia al Mozambico, dalla Romania a Taiwan. L'innovazione aperta



FRANCESCA ISGRÒ

presidente di [Enav](#)

“L’innovazione aperta è una vera e propria chiave di volta in cui l’interazione con le istituzioni, con il mondo pubblico e privato, nonché con gli altri *player* strategici, deve avere a riferimento un presente che guarda già a un futuro, sempre più connotato da esigenze di resilienza”

(e il continuo dialogo con altri *stakeholder*) ha favorito questo processo di *export del know how* e dei servizi offerti da [Enav](#)? [Enav](#) è un’eccellenza italiana apprezzata e riconosciuta in tutto il mondo. È una componente fondamentale della gestione del traffico aereo (Atm) internazionale e, per tali caratteristiche, è fondamentale anche per la promozione del sistema-Italia nel mondo. In quest’ottica, è chiaro che il dialogo è (e deve essere) in ogni sede il collante e la condizione perché i progetti arrivino a compimento, in particolar modo in questa nuova fase epocale, fatta di difficoltà ma anche di grandi occasioni.

Il tema della *future mobility* prende spazio crescente da diversi mesi nel dibattito italiano (complici i cambiamenti epocali vissuti in quest’ultimo anno e la spinta alle nuove tecnologie apportata dal nuovo piano europeo di investimenti). In particolare, nel caso di [Enav](#), mi riferisco ai sistemi di gestione del traffico aereo dei droni, e alla società costituita con

Telespazio e Leonardo, D-Flight. Può spiegarci cosa sono per [Enav](#) i droni?

Per la nostra società i droni costituiscono l’integrazione tra il mondo “tradizionale” e quello dell’imminente futuro (per non dire dell’ormai presente) nella gestione e nell’utilizzo dello spazio aereo. Dobbiamo pensare allo spazio aereo quale frontiera essenziale e multi-dimensione a servizio dei cittadini e del Paese, senza dimenticarci che trattasi di *asset* strategico con una polivalenza da potenziare e preservare. I droni non sono “solo” mezzi, ma una parte integrante e indispensabile del sistema. Per questo occorre una nuova visione culturale che favorisca la sinergia tra *player* quando si parla di infrastrutture e di sostenibilità, a livello nazionale e internazionale, a partire da una dimensione Europea. [Enav](#), attraverso D-Flight, mira a far coesistere il traffico aereo tradizionale con le esigenze della nuova tipologia di traffico, consentendone l’utilizzo anche per servizi di pubblica utilità ai massimi livelli di sicurezza.

Un’ultima domanda: con la

primavera ormai alle porte e con un’estate auspicabilmente migliore dal punto di vista sanitario (e tanta voglia da parte degli italiani di tornare a viaggiare), crede che con il varo del passaporto sanitario da parte della Iata i flussi aerei riprenderanno a crescere? Lo “lata travel pass” potrà sicuramente dare un beneficio. Tuttavia, la ripresa dei voli dipenderà dalla situazione della pandemia e dal successo delle campagne vaccinali nei vari Paesi. Sicuramente, fino a che non si raggiungerà questo ultimo obiettivo, è necessario che gli Stati adottino delle misure coordinate che consentano gli spostamenti in sicurezza.